

MARINA DI RAGUSA

Multato ambulante abusivo

La polizia locale ha sequestrato in via Pisa, a Marina, svariata merce posta in vendita su area pubblica senza la prescritta autorizzazione. Sottoposte a sequestro sono state: 16 maschere subacquee, 8 racchette da spiaggia, 6 secchielli, 6 palette, 5 pistole ad acqua, 6 innaffiatori, 13 retini, 6 rastrelli, 6 macchinine in plastica, 10 stantuffi spara acqua, 61 cappelli, 8 palloni da beach volley, 1.278 braccialetti di stoffa colorati, 26 bandane, 230 ferma capelli, 77 braccialetti in silicone e stoffa, 17 porta tesserino da collo. Al proprietario della merce è stata applicata la sanzione pecuniaria di 308 euro.

Il ponte sull'Ippari è da demolire

Emergenza. Le nuove indagini tecniche hanno accertato le pessime condizioni dell'opera

L'ing. Sinatra
«Abbiamo fatto il possibile ma le nuove indagini geologiche confermano che va ricostruito»



GIUSEPPE LA LOTA

Le indagini geologiche hanno dato la peggiore diagnosi. L'attuale ponte sul fiume Ippari non potrà avere lunga vita, è da demolire. Da rifare ex novo. In uno Stato o in una Regione normale che rispetta la tempistica necessaria a seconda dell'urgenza e dell'importanza accertate nella realizzazione di opere pubbliche, sarebbe ordinaria amministrazione: provvedimento di chiusura, qualche mese di disagio per gli automobilisti e poi tutto come prima. Anzi, meglio di prima considerato che si tratterebbe di un'opera nuova.

Ma da queste parti, poiché la competenza dell'infrastruttura in oggetto è della Provincia di Ragusa, un ente locale spogliato della propria identità istituzionale e politica da tempo immemore, commissariato a più riprese dopo l'ultimo presidente Franco Antoci, quanto tempo potrà passare prima che il breve rettilineo di contrada Cappelaris, lungo il tratto da Vittoria a Santa Croce Camerina, torni a essere fruibile senza alcun pericolo?

«Abbiamo fatto tutto il possibile», dice l'ingegnere Carlo Sinatra, «pur troppo le indagini geologiche hanno detto che il ponte va demolito e ricostruito. Ci chiede quanto tempo ci vorrà ancora? A questo punto sono necessarie tre tappe: prima la progettazione, poi il finanziamento, quindi l'inizio dei lavori e, se Dio vuole, il completa-



mento entro i tempi previsti dal contratto».

Come dire che non resta che aspettare e sperare.

La "spia rossa" del ponte si accese nel 2018, quando il Libero Consorzio Comunale di Ragusa con una nota ufficiale annunciava che si era proceduto alla pulitura delle cam-

pate del ponte del fiume Ippari, all'altezza del km 2,4 della strada provinciale 18 Vittoria-Piombo. Dopo appena un mese dal primo intervento, in piena estate, il problema si era riproposto in tutta la sua gravità: una nuova lesione del manto stradale e la conseguente decisione di restringere la carreg-



TEMPISTICA «Servono un progetto, i fondi, poi l'appalto, il via ai lavori e il rispetto delle scadenze»

giata di un'arteria molto transitata che collega Vittoria con Santa Croce, tutto il litorale marittimo del sud-est, il Castello di Donnafugata e Ragusa via Castiglione e Centro Seia.

Un anno è trascorso da quando è stato accertato il più recente rischio di cedimenti. Basteranno altri 12 mesi per riportare il ponte in sicurezza? Speriamo che non accada l'irreparabile - sono le stesse parole che abbiamo già scritto l'anno scorso - altrimenti qualcuno dovrà dare conto e ragione di eventuali responsabilità e ritardi.

Attualmente la strada è interrotta per metà corsia. Il traffico si sposta tutto sulla carreggiata di sinistra in direzione di Santa Croce Camerina. Di giorno le transenne sono ben visibili, ma la notte no, la scarsa illuminazione del tratto complica la situazione. «Il primo problema da affrontare e risolvere», continua l'ingegnere Sinatra, «dirigente del settore Lavori pubblici e infrastrutture del Comune di Vittoria - è la progettazione. Superato questo scoglio non dovrebbe essere difficile ottenere i finanziamenti, stante l'urgenza e la delicatezza della situazione da risolvere».

Anche perché conoscendo la sensibilità dell'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, non dovrebbero esserci difficoltà per ottenere i finanziamenti, all'incirca sotto il mezzo milione di euro, per iniziare i lavori una volta ottenuto il parere positivo dalla Sovrintendenza e dagli altri enti regionali che hanno competenza in materia.

Da anni andiamo scrivendo che il ponte è vetusto e a rischio crollo. Un bel giorno i tecnici della Provincia hanno certificato che le campate di una carreggiata erano fuori uso e bisognava deviare la circolazione stradale. Ma adesso che gli studi tecnici più approfonditi hanno accertato che tutto il ponte deve essere abbattuto e rifatto nuovo, siamo al punto di non ritorno.

Approvato il bilancio di previsione

Comune di S. Croce, manovra da 18 milioni

SANTA CROCE CAMERINA

Il comune di Santa Croce Camerina si dota del bilancio di previsione. Una manovra pari a 18 milioni di euro con due "impegni" di spesa per i prossimi anni: l'accensione di un mutuo di 400 mila euro per la realizzazione del manto sintetico allo stadio comunale Kennedy e l'acquisto dell'ex cinema Italia, di viale della Repubblica, per un costo complessivo di 120 mila euro. Il bilancio di previsione, con il documento finale, è stato votato dai sette consiglieri di maggioranza. I gruppi di minoranza hanno abbandonato l'aula.

«L'opera di risanamento e di equilibrio del bilancio di un ente come il Comune Santa Croce non è certo faci-

le – spiega il presidente del consiglio comunale, Piero Mandarà – ma stiamo ottenendo, giorno dopo giorno, ottimi risultati. Il parere favorevole espresso dai Revisori dei Conti ci gratifica, ma è solo una tappa di un percorso lungo che percorriamo senza sosta. Essere riusciti a mantenere invariati i servizi comunali, coi trasferimenti regionali e nazionali ridotti al lumicino, mentre molti comuni sono costretti ad adottare politiche fatte solo di tagli, sono piccoli tasselli di un mosaico, attualmente in composizione, che raffigura uno scenario positivo proiettato al futuro. Anche quest'anno abbiamo confermato le nostre priorità: scuola, infrastrutture e servizi al cittadino. Non possiamo che dirci soddisfatti per l'atto di approva-



Comune. Piero Mandarà

zione». In aula, il capogruppo dell'opposizione, Luca Agnello, ha duramente contestato la scelta dell'amministrazione di accendere un mutuo per l'acquisto dell'ex cinema Italia. Le opposizioni avevano chiesto di dirottare parte delle somme per realizzare i canali di gronda in via Matteotti per mettere in sicurezza l'intero quartiere. «È una scelta semplicemente assurda – incalza il capogruppo Agnello – acquistare un immobile da ristrutturare avendo a disposizione un sito comunale, come l'ex mattatoio, da adibire a struttura polifunzionale. L'accensione di un ulteriore mutuo è inopportuna così è stato riferito dal revisore dei conti. Il Comune ha in atto un decreto ingiuntivo di 160 mila euro da parte dell'Enel». (*MDG*)



Patrimonio culturale. Alcuni degli archeologi impegnati negli scavi

In corso lavori di recupero

Scicli, castello dei Tre Cantoni Trovati i resti di un carcere

Gli scavi sono stati resi possibili grazie all'apporto finanziario dell'Università polacca che ha inviato nel sito i suoi archeologi

Pinella Drago

SCICLI

Scoperte che permetteranno di riscrivere la storia della città. Sono quelle che gli archeologi della Soprintendenza ai beni culturali di Ragusa stanno facendo nell'ambito dei lavori di recupero del Castello dei Tre Cantoni che se non fatti avrebbero potuto causare la totale perdita della testimonianza storica dell'antico maniero dotato di torre triangolare di cui ne esiste un esempio in Germania. I lavori per un importo di 98 mila euro sono a carico della ditta ragusana «Burtone Restauri» di Sissi Burtone. Il resto degli scavi viene eseguito grazie all'apporto del Cnr dell'Università Polacca che sta dando il suo concreto apporto nella fase degli scavi.

«Abbiamo tolto tutti i crolli ed a poco a poco ci abbasseremo nelle strutture più antiche - spiega l'archeologa della Soprintendenza Annamaria Sammito - il Castello era un rudere. Con i primi lavori, oggi in corso, stiamo vedendo già le scalinate, un'altra torre, altri ambienti. Si sta lavorando in maniera strati-

ficata ed andremo presto ad abbassarci di quota. Attualmente siamo alle quote alte, risalenti a prima del terremoto del 1693. Piano piano scenderemo di quota, dobbiamo scavare almeno tre metri per avere l'esatta conoscenza del luogo. Al momento abbiamo messo in sicurezza tutto il perimetro murario. Intervento necessario perché altrimenti non possiamo lavorarci dentro. Una volta consolidate le pareti esterne lavoreremo all'interno. Parte del castello che prevediamo possa essere foriera di sorprese. Intanto abbiamo trovato una parete con dei simboli che fanno pensare ad ambienti carcerari. Gli scavi sono possibili grazie all'apporto finanziario dell'Università polacca che ha mandato a Scicli i suoi archeologici ed i suoi studiosi. Il Castello dei Tre Cantoni negli anni ha

**Si pensa ad un museo
Attualmente i reperti
trovati sono stati portati
all'ex convento della
Croce per la custodia**

Ricerche con i sub nel mare di Ispica

● Da ieri, e fino al prossimo 19 luglio, condizioni meteo permettendo e solo in orario diurno, saranno eseguite indagini archeologiche subacquee nei tratti di mare in località Portulisse e Kamarina. Ad eseguirli una équipe di ricerca composta da studiosi dell'Università di Udine e della Soprintendenza del mare della Regione Sicilia. Per garantire l'attività subacquea, con finalità scientifica, la Capitaneria di Porto di Pozzallo ha emanato un'ordinanza con la quale viene disciplinata la sicurezza della navigazione. Nel maggio del 2018 gli archeologi subacquei della Soprintendenza del Mare e della Guardia di finanza hanno rinvenuto nei fondali di Portulisse reperti di grande interesse storico, fra cui i resti di un relitto di nave. (*PID*)

accusato il cedimento della fondazione. La muratura verrà ricostruita con la sarciatura delle lesioni con pietrame e malta di calce destinata ad evitare ulteriori degni e crolli. Il Castello sorge su un acropoli rocciosa sul colle San Matteo e risale alla prima metà del 1300 quando è stato realizzato il nucleo centrale della torre a pianta triangolare ed alcuni ambienti residenziali appartenenti. Altri interventi risalgono alla metà del XIV° secolo ed alla fase rinascimentale o pre-terremoto del 1693. Quale sarà il suo destino? L'ipotesi è che il sito possa diventare al più presto un parco archeologico collegato al sottostante quartiere rupestre di Chiafura con un antiquarium nel quale saranno conservate le ceramiche ed i reperti provenienti dall'area del Castello dei Tre Cantoni, il complesso noto in città con il nome di Castelluccio. Attualmente i reperti trovati nel Castello sono stati portati, per essere li custoditi temporaneamente, all'ex convento della Croce, sito nello sperone di roccia dirimpetto alla collina di San Matteo dove si trova il Castello dei Tre Cantoni. (*PID*)

Aprono a Comiso le isole ecologiche

Si potrà conferire tutto quello che non si può smaltire col porta a porta

COMISO

Un'altra tappa della raccolta differenziata. Comiso inaugura le isole ecologiche.

Già da alcune settimane sono state sistemate nei punti strategici della città: belle e colorate. Sono una marcia in più, un ulteriore tassello.

Un'isola ecologica si trova a Pedalino, in via Volga, le altre quattro sono nel centro abitato di Comiso: in via delle Betulle (nel quartiere santi Apostoli), nel piazzale Molinazzo (nei pressi dell'abbiviratura ra Razia), in via Cechov ed in piazza Maiorana, per la parte alta del centro abitato.

Si potrà conferire nelle isole ecologiche, quando per diversi motivi, non si può conferire con il classico "porta a porta". Non sostituiranno quindi il tradizionale sistema di raccolta dei rifiuti, ma permetteranno un "uso residuale" per particolari esigenze. Funzioneranno con la tessera sanitaria, che sarà collegata all'utenza Tari. La tessera sanitaria, però, non potrà essere utilizzata se non è collegata all'utenza Tari. Nell'isola ecologica si potranno conferire i rifiuti differenziati, non l'indifferenziato (il cosiddetto "secco").

«Le isole ecologiche – spiega l'assessore all'Ambiente, Biagio Vittoria – sono state pensate per aiutare i cittadini che si trovano in

situazioni particolari, quali ad esempio una cena di sabato sera che, in caso contrario, costringerebbe fino al lunedì successivo a tenere nei mastelli sia le frazioni di umido, la plastica o il vetro. In questi casi, entrano in gioco le isole ecologiche. Oppure ancora, l'impossibilità per svariati motivi, di usufruire di un turno di raccolta. Anche in questo caso, si può ricorrere alle isole». Ma l'utilizzo deve essere marginale e occasionale: «Ribadiamo il messaggio: la principale forma di differenziata è il porta a porta. Le isole non sono una sostituzione, ma una semplice agevolazione. Sono uno strumento in più a servizio dei cittadini. Inoltre, queste isole sono attive h24, hanno un sistema di video sorveglianza con vasta apertura angolare e sono dotate di pannelli fotovoltaici per l'alimentazione». Tempi duri, quindi, per chi volesse tentare una "furbata" gettando nell'isola ecologica ciò che non è adeguatamente differenziato. «Qualunque trasgressione verrà ripresa dalle video camere e sanzionata – aggiunge Vittoria – Ma confido nel senso civico della stragrande maggioranza dei cittadini che, fino a oggi, continua a rispondere bene alla differenziata».

Le multe sono già iniziate anche nei quartieri dove sono stati sanzionati i cittadini che non hanno ritirato i mastelli, o che non li utilizzano nella maniera adeguata. A Comiso, la percentuale di raccolta differenziata è del 62,5 per cento, tra i più alti in Sicilia. (*FC*)